Anno XXXV. Lunedì 6 Novembre 1882 N. 257

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Le notizie dalla Serbia sarebbero, secondo i giornali austriaci, piuttosto gravi. Il Re Milano, ricevendo una deputazione del partito liberale, venuta a congratularsi per lo scampato pericolo, avrebbe dichiarato che la fusione dei liberali con i progressisti è indispensabile per far testa ai nemici dello stato. Ora, la prima conseguenza di una tale fusione, e per meglio dire, di tale accordo tra i due gruppi rivali, sarebbe necessariamente il ritorno del signor Ristic al potere, il che nelle attuali condizioni potrebbe avere conseguenze gravissime per le relazioni internazionali della Serbia, imperocchè la presenza del Ristic al governo significherebbe una completa rivoluzione nella politica serba, il cui primo atto sarebbe il distacco dall'Austia e l'alleanza, o almeno il ravvicinamento alla Russia.

È questa eventualità che tiene in grande apprensione le sfere politiche in Vienna. I giornali ricordano che, qualche tempo fa, il Ristic in una riunione della società liberale di Belgrado propugnò con lungo discorso la formazione di una confederazione balcanica, di cui dovrebbero far parte la Serbia, il Montenegro, la Bosnia, l'Erzegovina, la Bulgaria e financo la Romelia. Apparentemente questa lega dovrebbe avere per iscopo di metter le popolazioni balcaniche in grado di resistere all' attrazione esercitata dalle grandi potenze per condurle nell' orbita della loro politica, ma in fatto chi conosce le tendenze di certe associazioni non può farsi illusione sul vero fine, che il progetto Ristic si propone, è quello cioè di secondare la realizzazione del gran concetto panslavista.

Si comprende che l' Austria non può osservare con occhio tranquillo lo svolgimento degli avvenimenti in Serbia.

Il movimento iniziato in Spagna dal maresciallo Serrano per riunire in un solo gruppo le sinistre dinastiche liberali sotto un programma comune, incontra molto favore, e riceve ogni giorno nuove e importanti adesioni. Il comitato direttivo del partito è già composto con i capi più autorevoli delle varie fazioni associate, ed ora si pensa alla nomina di una commissione esecutiva centrale, la quale si metterebbe in relazione con i comitati delle provincie.

La pubblicazione, fatta dai giornali, delle basi principali del programma ha prodotto grande sorpresa, perchè smentisce certe sinistre prevenzioni che si erano formate sull' attitudine del nuovo partito. È esclusa infatti ogni idea di costituente, e per il ristabilimento della costituzione del 1869, come per le modificazioni che vi si vogliono introdurre per affermare le prerogative reali e per mantenere il senato semielettivo e semiamovibile, come fu creato dopo la restaurazione, il nuovo partito si contenterà del semplice voto delle cortes ordinarie, le quali hanno decretato nel 1876 la costituzione attuale.

La stampa liberale e repubblicana approva questo manifesto. Vi vede un eccellente terreno per riorganizzare il liberalismo dinastico e per decidere i partiti avanzati ad entrare nell' orbita monarchica, il che non ottiene la politica attuale. La stampa ministeriale invece dichiara apertamente che il ministero non si presterà, anzi combatterà con energia qualunque mutamento nel governo attuale. Il gabinetto dichiarerà che egli intende mantenere la sua alleanza col centro, conservare la costituzione del 1876 nella sua integrità, e reclamare un voto di fiducia dopo aver respinto categoricamente le proposte di Serrano e delle sinistre.

La visita sfumata

La Stefani e gli organi ufficiosi pongono tutta l' arte e lo studio per distruggere o diminuire la impressione sfavorevole prodotta in Italia dal proclamato « aggiornamento » di qualsiasi visita delle Maestà Imperiali di Austria Ungheria ai nostri Sovrani. Mentre il *Popolo Romano* destreggia e si consola coll' unico modo possibile, appigliandosi cioè alla forma finamente diplomatica, piena quindi di riguardi, in cui il ministro Kalnoki ha ravvolto le sue dichiarazioni, il *Diritto* forza alquanto la nota per soverchio zelo; epperò ne rimane alquanto infirmato lo spirito ed il testo del dibattimento avvenuto a Buda-Pest. Ma nè giova nè è possibile omai farsi illusioni, giacchè i resoconti dei giornali austriaci possono a quest' ora completare il sunto della Stefani. A che adunque industriarsi per far credere con un linguaggio indeterminato come, « rimosse certe difficoltà », il gabinetto austriaco desideri di « restituire a Roma capitale d' Italia » la visita ricevuta a Vienna dai nostri Monarchi? Potrebbe anche darsi, come già taluni telegrammi o periodici hanno supposto, che il ministero Depretis-Mancini cerchi di rifarsi dell' insuccesso, avviando nuove trattative riguardo alla restituzione della visita dell' Imperatore austriaco; dichiarandosi disposto ad ammettere « qualunque ossequio » reso in Roma dalle Maestà Imperiali al Capo della Cattolicità; ma tutto ciò apparterrebbe al futuro più o meno probabile. Nulla ha pertanto da fare con un commento alla interpellanza testè svolta nel comitato della delegazione ungherese, se pure non è un artificio per accomodare la cosa e dare il cambio, suscitando nuovi miraggi, alla pubblica opinione.

Non vi può essere certo questione « sui voti » formulati dal *Diritto*, affinchè, « eliminate le difficoltà, Roma possa salutare fra breve, entro le sue mura insieme al proprio Re, anche il Sovrano d' Austria-Ungheria ». Tutto sta che l' augurio non torni vano; che agli insuccessi già toccati non se ne debba aggiungere uno nuovo; oppure che non si tratti di trastullare un' altra volta il paese, vanamente, o per interesse di parte.

Notizie Italiane

ROMA 4 — Oggi il Consiglio dei ministri si è occupato della nomina dei senatori. Si decise in massima che i nuovi nominati saranno una cinquantina, divisi in due « infornate ».

Volendo il ministero dare un seggio in Senato ad alcuni ex-deputati rimasti soccombenti nelle ultime elezioni, si dovette riprendere in esame la nota già concordata precedentemente. Perciò parecchi già designati all' alto onore vennero cancellati.

— Ieri sera è morto a Roma il cav. Pioda, ministro della Svizzera presso la Corte d' Italia. Era uno dei più vecchi diplomatici, assai stimato nei nostri Circoli politici. Aveva 74 anni.

— Si era fatto correre la voce che, il giorno dell' apertura del Parlamento, il deputato Costa avrebbe sollevata la questione del giuramento politico.

A questo proposito il giornale la *Riforma* assicura che i deputati radicali, nel giorno della seduta Reale, non solleveranno alcun incidente riguardo al giuramento.

Il deputato Bertani, eletto pure a Ravenna, opterà per Milano e presenterà la candidature dell' onorevole Cavallotti.

Il ministro dei lavori pubblici, eletto in quattro Collegi, non ha ancora dichiarato per quale opterà.

LIVORNO 3 — L'Autorità giudiziaria istruisce con la massima alacrità il processo pei quaranta individui arrestati domenica sera.

Di essi è incaricato il giudice istruttore, avv. Ricci, il quale, anche nel corso della sera, si reca alle carceri giudiziarie per procedere agl'interrogatori.

Dal canto suo la questura procede nelle sue investigazioni per la scoperta degli autori del tafferuglio di domenica.

Ieri sono stati arrestati altri due individui, che si ritiene per fermo abbiano partecipato ai tumulti.

MILANO — Sotto il titolo di « violenze democratiche » la *Perseveranza* reca:

« Due sere sono, alle ore 8 1|4, il senatore Giulio Carcano passava per via Bigli, ove si recava a fare una visita. A pochi passi dal portone di casa Kramer, tre individui, che lo seguivano dal principio della via parlando fra loro ad alta voce di politica, si fermarono, e uno di loro disse ad alta voce:

— Ecco qui uno di quella canaglia di moderati!

E prima che il senatore Carcano avesse tempo di voltarsi indietro per guardarlo in faccia, quell' individuo, staccatosi dai compagni, si avvicinò all'illustre nostro concittadino, e con due pugni gli calcò sulla testa il cappello a cilindro accompagnando l'atto brutale con le parole:

— *A ti.... ciappa!*

Il senatore, che aveva il bastone in mano, ebbe tanta presenza di spirito d'alzarlo tentando di difendersi, e allora i tre politicanti coraggiosamente scapparono verso via Pietro Verri.

Noi conoscevamo questo fatto spiacevole, ma l'abbiamo taciuto, credendolo isolato. Ma non era così, infatti, anche un distinto industriale della nostra città, altamente benemerito degli operai, il sig. cav. G. Richard, fu pure fatto segno di villanie siffatte,

---

58 APPENDICE

NOVELLE SICILIANE

DI

ARISTIDE PASSEGA

Dione

Intanto i Siracusani sostenuti dai soldati di Zacinto combattevano, pochi contro pochi, nelle piazze, nelle vie, nei vicoli, negli angiporti: e mal si sarebbero ravvisati gli sconfitti dei giorni prima in quella gente animata da un ardore indicibile, sitibonda di vendetta, non curante della propria vita, che vinceva i nemici più coll'impeto di un furore selvaggio, che per merito di un attacco bene ordinato.

Tanto può il prestigio di un nome in un popolo che, non educato alle civili virtù, non ha altrimenti nè la coscienza della propria forza, nè sentimento di dignità per farla valere!

Dopo poche ore i mercenari furono da per tutto respinti, ma pochi giunsero a riparare nel forte, chè oltre i rimasti sul terreno in quelle zuffe selvaggie corpo a corpo, tutti quelli che si erano arresi furono trucidati, essendo molto lontano ancora l' êra di un incivilimento che permise di rispettare la vita del nemico reso impotente ad offendere: nè d' altra parte sappiamo se anche ai dì nostri sarebbe riuscito ad un condottiero pietoso salvare la vita di prigionieri contro i quali si fossero accumulati tanti titoli di vendetta.

Il restante del giorno e la notte che seguì furono impiegate a spegnere gli incendi e a riattare in qualche modo le case non del tutto rovinate. In quell' opera riparatrice i cittadini fraternizzavano coi soldati greci ed il rumore dei colpi di piccone era spesso coperto dalle acclamazioni ai salvatori. Ed era un altro spettacolo consolante il vedere, al lume rosastro delle faci di legno resinoso, le donne di Siracusa prestare le loro cure ai soldati feriti, mentre ai lamenti che questi orgogliosamente smozzavano tra i denti, esse rispondevano con una stretta di mano, spesso accompagnata da una lagrima che riassumeva tutto il pentimento, tutta l' ineffabile gratitudine dell' offensore beneficato dall' offeso. In quei momenti di nobile orgoglio nei soldati, di sincera riconoscenza nei cittadini, di fratellanza, di amore per ognuno, tutti si sentivano contenti e perchè contenti, tutti si sentivano buoni; gli stessi furfanti in quell'ora precisa si sarebbero tenuti incapaci al delitto.

Da questo mutuo ricambio d' affetto, da questa festa del perdono erano però escluse circa una trentina di persone. Gli oratori che avevano tuonato le loro filippiche contro Dione, che stimarono prudente tenersi nascosti, ed i venti soldati che si erano distaccati da Dione per accettare la cittadinanza. Questi ultimi sulle prime avevano sperato che la loro codardia sarebbe stata dimenticata, o perdonata dai compagni, ma furono ben presto delusi poichè i compagni non ne accettarono l' abbraccio e li respinsero duramente, mentre il popolo siracusano, che in quel momento comprendeva l' indegna condotta tenuta dai nuovi concittadini verso Dione e i commilitoni, non osava per rispetto a questi, nè si sentiva capace per riguardo a se stesso, di far loro buon viso. Ed i venti fedifraghi, acerba-

per parte di alcuni giovinastri, che lo apostrofarono ingiuriosamente.

Medesimamente un medico dell' Ospitale, la sera successiva, nel mentre si recava all' Ospitale, fu accerchiato da due o tre persone, che dopo avergli dato del *marsinone...* soggiungendo: *Ora il vostro regno è finito e comandiamo noi,* gli calcarono il cappello a cilindro fino a metà del viso.

Anche delle signore sono ingiuriate per istrada da persone del popolino, il quale, imbevuto della lettura del *Secolo*, pare già persuaso che le elezioni di domenica abbiano da capovolgere il mondo, e la legge elettorale sia stata fatta per far scomparire ogni differenza tra le classi sociali.

Come si vede, questi allievi della nuova scuola fanno molto onore ai loro maestri, e ci danno dei saggi di ciò che, sempre in nome della libertà essi farebbero, se avessero a prevalere. »

NAPOLI — L'amministrazione delle R. Poste è stata di questi giorni vittima di una arditissima truffa. Un impiegato di quell' ufficio telegrafico, stato traslocato a Venezia, prima di partire per la nuova sua destinazione staccò a suo proprio favore parecchi vaglia telegrafici, per l' ammontare complessivo di lire cinque mila, che gli vennero dalla posta pagate, presentando i vaglia tutti i caratteri della legalità. Giunto a Venezia lo stesso impiegato pare che abbia ripetuta con pari successo la truffa compiuta a Napoli, e sia quindi scomparso.

ROVIGO — Gli onor. Bertani, Marchiori, Parenzo e Sani, neo-eletti, terranno martedì una pubblica riunione coi sindaci dei comuni ed altre Autorità per investigare le cause degli attuali disastri e provvedere ai rimedi.

ISOLA D'ELBA 3. - Scrive il *Telefono*: Una grave notizia ci è pervenuta telegraficamente dall' Elba.

Ieri sera due corrente, verso l' imbrunire, nel bagno penale di Porto Longone, scoppiò una sommossa fra quei detenuti.

Dicesi che essa sia stata cagionata dalla insolita chiusura delle porte dei cameroni.

Alle grida ed alle proteste dei reclusi, che minacciavano di scendere a vie di fatto, accorsero i guardiani, che però erano impotenti a ristabilire la calma.

Fortunatamente trovavasi vicina la truppa, che accorsero sollecitamente ed impedì quasi subito ogni ulteriore tentativo di disordine.

Alle ore 8 pom. la calma era restituita nell' interno del Bagno.

Nonostante, ci vien detto che l' autorità abbia adottato serie misure di precauzione perchè i fatti non abbiano a rinnovarsi

MANTOVA — Un foglio ultraradicale che si pubblica a Mantova esprime la speranza che i deputati eletti rispondano al plebiscito di quella città levandosi contro al Depretis per intimargli l' *ultimatum*. E conclude:

« Se in qualche occasione cercasse ancora di *smentirli* (alludendo ai deplorevoli fatti dello scorso giugno) coi rapporti della stessa autorità provocatrice, sapranno scaraventargli qualche calamaio nella testa. »

Nuovo sistema parlamentare di persuasione irresistibile.

Notizie Estere

AUS.UNGH. — A Vienna vi furono degli azzuffamenti fra le guardie di polizia e circa 500 socialisti e calzolai sulla pubblica via, a motivo della chiusura del locale sociale, ove furono sequestrati degli scritti incendiari. Sopraggiunte le guardie a cavallo, dispersero i tumultuanti. Fu necessario l'intervento della fanteria, che chiuse parecchie vie. La tranquillità è oggi pienamente ristabilita. Si sono operati dieci arresti. Alcune guardie e gendarmi furono feriti con salvavita di piombo.

FRANCIA — Il governo Belga ha proibito alla comunarda Luigia Michel di tenere altre conferenze nel Belgio. Se non obbedisse a tale ordine, sarà condotta al confine dalla forza pubblica.

Il presidente della Repubblica ha oggi ricevuto monsignor Rende, Nunzio del Papa, per la presentazione delle credenziali.

Il Rende disse che avrebbe impiegata l' opera sua per mantenere e consolidare i buoni rapporti fra il governo francese e la Santa Sede.

Il *Temps*, parlando del cambiamento di ministero a Tunisi, scrive che il nuovo primo ministro è l' uomo dalla situazione.

All' apertura del Parlamento verrà presentato un progetto di legge per aumentare il numero dei deputati.

A Marsiglia, nelle perquisizioni a carico dei comunardi-socialisti, si trovò un deposito di crocifissi ed altri emblemi religiosi.

— Nei circoli bonapartisti si smentisce la voce che l' ex-imperatrice Eugenia sia malata gravemente. Pretendono che la voce sia stata cagionata da questo che l' Imperatrice ha fatto testamento, ciò che realmente ebbe luogo tempo fa. L' erede è il principe Vittorio, e come usufruttuaria, è designata la principessa Clotilde sua madre.

— Un dispaccio da Bordeaux annuncia essere avvenuto a quella stazione ferroviaria un furto di 600,000 lire, in moneta metallica e valori, che erano in un vagone del treno proveniente da Orleans.

GERMANIA — Ha prodotto impressione il linguaggio odierno della ufficiosissima *Norddeutsche* e dei giornali liberali *Tageblatt* e *Kolnische Zeitung*, che concordemente citano l' esempio delle elezioni italiane ai partiti tedeschi, i quali per mancanza di organizzazione e di un sicuro indirizzo non riescono a costituire una maggioranza, su cui il governo possa saldamente appoggiarsi.

Il governo prussiano non cederà mai di fronte al Vaticano, ma ha bisogno di essere sostenuto.

Questo linguaggio, evidentemente inspirato, fa credere che Bismarck voglia aiutare la costituzione di un nuovo grande partito composto dei conservatori liberali e dei liberali meno accentuati.

Elezioni Politiche di Ballottaggio

del 5 Novembre 1882.

Modena — Ballottaggio. Risultato conosciuto di 35 sezioni, votanti 2163. Araldi 1887. Sandonnini 233; nulli 43.

Roma — Ballottaggio. Risultato conosciuto di 69 sezioni urbane. Lorenzini 2172, Pericoli 1638.

Napoli — Ballottaggio. Rocco 3158, Carelli 2775. Mancano ancora i risultati di dieci sezioni.

Brescia — 1° coll. Ballottaggio. Risultato finora conosciuto: Benedini 2659. Connini 2360. La proclamazione si farà martedì alle ore 12.

BIBLIOGRAFIA

Il senatore *Atto Vannucci*, l' amico di Giuseppe Giusti, il quale non ha l' animo ingombro di superbiuzze e di vane alterezze, ricordando con quanta gratitudine io, oscuro e lontano, nel 1880 accolsi il dono del primo volume dei *Proverbi latini* da Lui illustrati, si è ora degnato d' inviarmi il secondo volume dell' opera stessa, con una epigrafe autografa, la quale mi compensa largamente delle noie che talvolta ho dovuto subire per avere scritte delle verità amare sempre a coloro i quali vorrebbero gli uomini tutti adulatori e servili.

L' opera del Vannucci, in mezzo a tante compilazioni frettolose e mercenarie, e a tante stranezze dalle quali nessuno potrà mai cavare nè utile nè diletto, è una gemma, cui non si saprebbe fare il prezzo tanto è ricca e preziosa, tanto è scintillante di una luce che col tempo anzichè spegnersi, diventerà sempre più viva e feconda.

Nelle 721 pagine di questo secondo volume può dirsi compresa la sintesi di quanto hanno pensato filosofi, oratori, poeti dell' antichità intorno ai vizi e alle virtù degli uomini.

È un'ampia sorgente di lezioni pratiche, di insegnamenti sublimi, di norme e di precetti bastanti a mantenere l' uomo sulla via del dovere e della probità per poco che vi mediti sopra.

L' autore divide le materie del volume in due parti principali:

1° *Lavoro e ozio. Poveri e ricchi;*

2° *Inganni, falsità e verità.*

È facile vederci qui dentro quasi tutto l' uomo ne' suoi rapporti colla società e colla famiglia; ed è anche facile persuadersi di quale e quanto interesse possano riescire simili argomenti trattati da un uomo di gran senno che s'inspira alla sapienza di quelli che furono e saranno sempre i maestri dell' umanità.

Nelle opere di Socrate, di Plutarco, di Eschilo, di Pindaro, di Sallustio, di Cicerone, di Orazio, di Virgilio, di Ovidio, di Seneca, di Apulejo, di Platone, di Giovenale, di Marziale, di Plauto, di Tucidide, di Luciano, di Polibio, di Svetonio e di molti altri, il Vannucci ha scelto motti, sentenze, allegorie, proverbi, e li ha messi in evidenza colla chiarezza e colla grazia squisita dell' italiano idioma, mantenendo di questi ultimi il testo latino, corroborandoli con opportune considerazioni, e traendone corollari i quali possono essere profittevoli a ricchi e a poveri, a vecchi e a giovani, a grandi e a piccoli, a potenti e a servi, a modesti e ad ambiziosi.

Quante veglie, quanti studi, quante fatiche deve essere costata all' uomo venerando questa sua ultima opera! — E dire che vi sono altri tanto inferiori a Lui i quali si vantano di sapere improvvisare in poco tempo grossi volumi, e forse neppure ignorando quel detto famoso:

Quod natura negat, nemo feliciter audet.

Do termine a questi pochi cenni, riportando come saggio dell' opera le parole stesse del Vannucci colle quali illustrando il proverbio = *La verità anche chiusa nel pozzo non morì mai* = epiloga il secondo volume:

« I galantuomini, Egli scrive, non si spaventino. Lascino che l' astuzia e la frode *mettano* « *in opera ogni macchina.*

Omnes adhibere Machinas (1)

« Il tempo scompone e distrugge le macchine, « fa cadere tutte le maschere, e mostra l' uomo « qual' è. Beniamino Franklin, che vuolsi citare « ogni volta che si tratta di onesti e generosi « pensieri, si compiaceva pensando impossibile « che un uomo, anche coll' astuzia del diavolo, « dopo una vita da tristo, riesca a portare nella « tomba la riputazione da galantuomo. Il tempo « serba la giustizia per tutti, e inappellabilmente « giudica, condanna e assolve senza curare fischi « o applausi di plebe. Qualche volta accadde che « le falsità e i grandi segreti dei furbi si scoprirono *nelle pieghe di una gonnella*. Noi vedemmo « molti falsari finire in galera: e più volte vedemmo risorgere pieni di vigore gli uomini « uccisi da calunnie ed ingiurie. Niuna commedia « nè brutta nè bella potè mai esser presa lungamente sul serio, se non da quelli che hanno « molto scemo il cervello; gente a cui coll' antico proverbio auguriamo di *navigare ad Anticira* a provvedersi di elleboro,

Naviget Anticyram (2)

« Niuna forza può costringere la verità a star « sempre sepolta nel pozzo, perchè ha amici fermi in ogni sciagura, arditi a incontrare ogni « pericolo. Potete perseguitarla e rinchiuderla: « burlandosi delle vostre prigioni ne esce piena di « vigore, di bellezza, di perpetua gioventù come « Ebe che nell' Olimpo ministra alle mense degli « Dei immortali. Niun ostacolo può a lungo impedirle di propagarsi, come niun uomo potè mai « impedire al sole di diffondere la sua luce. Ella « non morì mai per furori di sette, nè per atrocità di tiranni, nè per cavilli curiali, nè per forza di fulmini e di menzogne sacerdotali. A Lei « accade come a Socrate che, quando ad Atene « credevano di averlo morto colla cicuta, era divenuto immortale ».

Si può dire di più e meglio?

Il *Vannucci*, al quale, com' era mio dovere, ho scritto una lettera di ringraziamento, ha messo il colmo alla sua gentilezza mandandomi un secondo esemplare della sua opera per la Comunale Biblioteca.

Può adunque approfittarne chiunque ami leggere un lavoro eruditissimo, animato dal soffio di una filosofia non metafisica e trascendentale, non pettegola e arrogante, ma calma, elevata, serena, ragionevole, e, ciò che più importa, convincente.

Ferrara 2 Novembre 1882.

A. GENNARI.

(1) Cicerone ad Brutum L. 18.
(2) Orazio Sat: 3,166.

Cronaca e fatti diversi

Consiglio Comunale. — Non essendosi potuti esaurire nella sessione ordinaria autunnale chiusasi a termini di legge col 31 scorso Ottobre tutti gli oggetti inscritti all' ordine del giorno, ed altri essendone sopraggiunti, che reclamano una sollecita decisione, la Giunta ha stabilito di convocare il Consiglio Comunale in seduta straordinaria pel giorno di Mercoledì 8 corrente mese ad un' ora pomeridiana onde deliberi sugli oggetti designati nel nuovo ordine del giorno che qui pubblichiamo.

I primi cinque oggetti sono quelli non evasi nella sessione chiusa. Gli altri, sono tutti ora aggiunti e con

---

mente feriti da queste sprezzanti ripulse, sentirono invelenirsi l' animo e spuntare il germe di un odio fatale verso Dione e i compagni.

L' indomani alcuni dei maggiorenti e dei cavalieri consigliarono Dione a disfarsi di Eraclide che certo non gli avrebbe perdonato questo nuovo trionfo; ma egli rispose loro:

— Se nel campo ho appreso a debellare i nemici col valore, nell' accademia ho imparato a vincere le mie passioni.

E quando Eraclide gli si presentò in apparenza umile e pentito, l' accolse con le espressioni che gli dettava l' animo suo buono e gentile.

Pareva oramai che da quel dì non dovessero più rinnovarsi per Siracusa i dolorosi spettacoli di lotte cittadine e che tutta l' ira di cui erano capaci gli Dei del tempo si fosse riservata sugli assediati, le cui cose infatti volgevano ad irreparabile rovina.

***

Mancato l' appoggio di Filisto, più che dimezzata la guarnigione, le derrate agli ultimi sacchi, Timocrate comprese che era tempo di abbandonare la partita. Già nelle caserme si elevavano sordi rumori prodromi di aperta rivolta. Già da tempo i mercenari stanchi di quella vita di stenti, non più compensata da speranze di gloria e di bottino, avevano chiesto al comandante la libertà di ritornare alle loro case minacciando in caso di negativa di rompere gli impegni, gettare le armi ed aprire le porte al nemico. E Timocrate aveva lanciate quelle orde sulla città, sperando rinvigorire i soldati coi frutti del saccheggio e annientare le forze cittadine. Ma ora egli non si faceva più illusioni; bisognava risolvere e tosto, giacchè un giorno di ritardo avrebbe potuto riuscir fatale. Se del resto qualche speranza egli conservava ancora, questa gli sarebbe stata tolta l' indomani del giorno in cui Eraclide era stato perdonato da Dione.

Timocrate era chiuso nella propria stanza, assorto nel triste pensiero della situazione, e ruminava nella mente il modo di finirla col minor danno possibile per se e specialmente per le proprie passioni, quando fu scosso da un rumore sinistro.

I soldati in armi si erano rovesciati in massa nel maggior cortile della rocca, e chiedevano con voce minacciosa di parlare al comandante. Si persuase allora che bisognava finirla cogli indugi e, chiamati tutti i chiliarchi, ordinò loro annunciassero ai soldati che in quel giorno stesso avrebbe offerta ai siracusani una resa, quanto più fosse possibile, onorevole, e che se al tramonto dell' indomani non fosse per anco giunta risposta alcuna, avrebbe lasciato libero ognuno di fare quanto meglio fosse piaciuto.

Ottenuta così una tregua, egli cominciò a discutere seco stesso in quali termini avrebbe proposta la resa del forte al suo acerrimo nemico. E tosto, come conseguenza del passo cui era forzato, si figurò l'apparizione del marito oltraggiato che prima di gettarsi nelle braccia della moglie, avrebbe lavato nel sangue dell'offensore l'oltraggio crudele: ma l' immagine di quell' amplesso gli apriva già nel cuore una ferita più acerba di quella che avrebbe potuto fare il ferro vendicatore. Anzi egli temeva che Dione, padroneggiando se stesso, tanto da poter sopportare per qualche tempo la vista del suo nemico vivo, si sarebbe procurata una vendetta più raffinata forzando lui, Timocrate, ad assistere al puro bacio che doveva rilevare Arete dal fango del passato. Oh! quello sarebbe stato un supplizio atroce!

(*Continua*)

molta soddisfazione vediamo accolto il nostro voto, nella iscrizione dell'oggetto che riguarda il sussidio al Teatro Comunale per la prossima stagione di carnevale.

1. Comunicazione del rifiuto opposto dalla Deputazione provinciale di approvare la deliberazione consigliare relativa alla sopratassa sul bestiame dei pastori nomadi.

2. Domanda di Landi Giovanni per affrancazione di un livello gravante una bottega sottoposta alla torre annessa al palazzo della Ragione.

3. Domanda del conte cav. Giovanni Revedin per affrancazione di legato dovuto alla Chiesa Nuova.

4. Furto di cartelle dei prestiti civici patito dalla contessa Adelina Revedin — Proposta.

5. Proposta di vendita al Municipio del locale già inserviente all' Accademia filarmonico-drammatica.

—

6. Comunicazione di deliberazione d' urgenza presa dalla Giunta Municipale per autorizzare il sindaco a convenire in giudizio il sig. Angelo Zoli affittuario di beni del patrimonio Ginnasiale pel pagamento di rate di affitto insolute.

7. Idem di deliberazioni pure d' urgenza prese dalla Giunta per promuovere la rescissione giudiziale del contratto d' appalto per la fornitura del casermaggio alle guardie di p. s. e per la stipulazione di un nuovo contratto a trattativa privata.

8. Idem di Nota del Direttore del Civico Museo di Storia Naturale colla quale si dà cognizione degli ulteriori doni spediti dal signor Angelo Fiorini pel Museo stesso.

9. Sussidio per lo spettacolo da darsi nel teatro Comunale nella prossima stagione di Carnevale 1882-83.

10. Schema di Regolamento per la Deputazione dei pubblici spettacoli e nomina della Deputazione stessa.

11. Rinuncia dei signori prof. avv. Carlo Bottoni e conte avv. Alessandro Avogli Trotti alla carica di assessori effettivi e del sig. capitano Stefano Gatti-Casazza a quella di assessore supplente.

12. Rinuncia del sig. cav. avv. Giovanni Boldrini alla carica di membro della commissione amministrativa degli ospedali.

13. Rinuncia del sig. dott. Luigi Borsetti alla carica di Membro della Congregazione di Carità.

14. Rinuncia del sig. conte cav. Giovanni Revedin all' ufficio di Revisore dei conti 1881.

15. Surrogazione del dimissionario sig. Monti dott. Gaetano dalla carica di membro della Commissione sulle scuole musicali.

16. Domanda del maestro Romanato Achille per ottenere un sussidio in aggiunta alla retribuzione pagatagli pei servizi prestati quale maestro supplente.

17. Domanda di Fagioli Giorgio per affrancazione di altro legato a favore della chiesa suddetta.

18. Istanza di varii negozianti perchè siano allontanati dalle piazze del centro i venditori e merciai ambulanti.

Polizia Municipale. — Pubblichiamo il riassunto delle contravvenzioni constatate dagli Agenti Municipali nello scorso mese di Ottobre:

Trasgress. al Regol. sulle Vetture pubb.	N.	9
Idem di pubblica Igiene	»	10
Idem d' ornato.	»	3
Per abbandono di animali	»	8
» trasporto di paglia senza la rete prescritta	»	4
» arbitraria occupazione di suolo pubblico	»	11
» impedimento del libero transito	»	21
» gettito d' acqua od immondizie sulla pubblica via	»	16
» spandimento di orina fuori dei luoghi stabiliti	»	5
» corsa veloce con cavalli in città .	»	1
» transito con birocci lungo la Via dei Giardini	»	10
» pascolo abusivo di cavalli . . .	»	5
» contravvenzioni diverse	»	29
	N.	132

Contravven. conciliate in Ottobre N. 102.

Deliberazioni della Giunta Municipale. — *Seduta 31 Ottobre.*

Mandava all' Ufficio Tecnico di rilevare in quali condizioni trovisi il fabbricato della cessata Accademia Filarmonico Drammatica, già ad uso Teatro Sociale offerto in vendita al Municipio.

Dichiarava di non essere aliena dal proporre al Consiglio la transazione della vertenza relativa ai beni del Convento delle Orsoline in seguito all' adesione avuta dalla Direzione Generale del Fondo pel Culto.

Deliberava di concorrere nella spesa occorrente per le necessarie riparazioni agli apparecchi che sostengono le campane della Parrocchia di Pontelagoscuro.

Dava evasione, nel senso espresso dalla Commissione di Sindacato per l' applicazione delle Tasse Comunali, a varie istanze tendenti ad ottenere l' esonero ecc. dal pagamento di tasse.

Dava voto favorevole in ordine ad alcune domande relative all' apertura ecc. di pubblici esercizii.

Sacco nero. — La questura oggi ci comunica i seguenti appunti:

A Consandolo furto di N. 16 capi di pollame pel valore di L. 20 circa in danno Dall'Olio Giuseppe.

A Ferrara tentato suicidio della C. V. sartrice di Ferrara per ignota causa.

A Copparo furto di una Cavalla pel valore di L. 120 in danno Govoni Giovanni.

A Ferrara arresto di L. G. per giuoco di bassetta sulle mura della Città.

Grosso furto. — Le note della Questura che hanno una predilezione speciale per le vicende dei pollai, non ne parlano; ma il fatto è vero, autentico ed è succeduto nella prossima Villa di Fossanova San Marco.

Ladri a tuttora ignoti penetrarono mediante rottura di un grosso muro in un granaio del sig. V. Cavalieri e vi rubarono la bazzecola di trenta quintali di frumento — Tutto questo in una sola notte, al chiaro di uno splendido plenilunio e in vicinanza della strada provinciale e di case abitate.

Tentato suicidio. — Ne parla anche il diario della questura del tentato suicidio della sartrice C... V... — Ma non è vero che la causa del disperato passo, sia ignota. — È invece notissima e se ne parla tanto per Ferrara che ormai possiamo anche noi deciderci a dirne qualche cosa.

Lei poveretta ha ceduto dapprima alla seduzioni di un amasio — A questo se ne aggiunse un secondo che deve aver trovato ei pure facile corrispondenza dal cuore o dal calcolo della giovane — Ma l'ultimo venuto, invece di essere prudente e di accoccolarsi alla meglio nel suo *faux menage* volle fare da padrone, da dittatore; e, innamorato perdutamente della vedovella, la gelosia s' impossessò di lui, e qui scene orribili, tali che la povera C... V... andava a cercare la morte nelle acque del Canale di Cento, da dove venne per fortuna estratta viva se non sana.

Il foglio degli annunzi legali del 3 Novembre conteneva:

Istante la Ditta Baggio Renoli e e Comp. e in pregiudizio Ferraresi Marco di Mirabello, martedì 12 Decembre si venderanno all' asta pubblica in questo Tribunale e divisi in quattro lotti case e terreni situati in Scortichino, Mirabello, San Carlo e Poggio Renatico.

— In seguito ad aumento del sesto, Martedì 5 Dicembre un nuovo incanto di una Casa in Massafiscaglia subastata in pregiudizio degli eredi Antonio Massa.

— Seconde inserzioni già riassunte.

— Avviso di concorso al posto di Prefetto-Maestro nella R. Scuola di musica a Parma.

— Il Comune di Argenta indetta per il giorno 11 corr. asta in primo grado per l' appalto della manutenzione per un triennio delle strade del Frassino del 1.° tratto del Trombone e della chiesa di Ospital Monacale sulla somma annua di L. 3832. 74.

— Istante la Fabbrica S. Cassiano in Comacchio e ai danni Gambi avv. Lorenzo, il 15 Decembre avrà luogo la vendita forzata di un Casale un orto situato nel sobborgo san Giorgio. L' incanto si aprirà sul prezzo re 1731. 12.

Il Po — Scese le acque sotto il livello di guardia, cessa la pubblicazione del bollettino.

Teatro Tosi Borghi — Questa rappresentazione dell' Opera *Jone*. Ore 8 precise.

Mercoledì sera avrà luogo una serata straordinaria il di cui ricavato andrà in parte devoluto a vantaggio degli inondati.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 3 Novembre 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 1 - Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MATRIMONI — Casarotti Roberto, conciapelli, celibe, con Vecchi Carolina, domestica, nubile.

MORTI — Buzzoni Gaetano fu Luigi di Ferrara, d' anni 20, calzolaio, celibe.

Minori agli anni uno N. 0.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 8° 1 C
Alt. med. mm. 767 37	» mass.ª 15°, 5 »
Al liv. del mare 769,46	» media 11°, 6 »
Umidità media: 97°, 0	Ven. do. W

Stato prevalente dell' atmosfera: quasi sereno

5 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 6°,4 C
Alt. med. mm. 763.20	» mass.ª 14°,0 »
Al liv. del mare 765,27	» media 10°, 1 »
Umidità media: 75°, 1	Venti do. NNW

Stato prevalente dell' atmosfera. nuvolo-sereno

6 Novembre — Temp. minima 8° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Novembre ore 11 min. 47 sec. 5.

—

ESTRAZIONI DEL LOTTO

del 4 Novembre

FIRENZE . . .	21	8	86	82	80
BARI	77	68	90	83	63
MILANO . . .	61	46	35	75	72
NAPOLI . . .	38	49	79	84	17
PALERMO. . .	4	40	83	85	80
ROMA . . .	16	60	82	68	1
TORINO . . .	29	51	48	15	14
VENEZIA . . .	31	80	20	67	47

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Con l' animo profondamente commosso rendo a nome dell' intera mia famiglia pubbliche e vivissime grazie a tutte quelle gentili persone, che nell' occasione della crudele ed improvvisa perdita della nostra adorata genitrice **Rosalba Facchini** Ved. Cavalieri, vollero testimoniarci il loro pietoso interessamento, e ne accompagnarono la salma all' ultima dimora.

In special modo poi esprimo la più profonda riconoscenza verso la nobile famiglia del Cav. Fabio Papazzoni Sotto-Prefetto di questo Circondario, presso la quale avvenne il caso miserando, e che per parecchi giorni ci ha aperta la sua casa colmandoci di tutte quelle cure e di quei conforti, che soltanto l'animo il più nobile e generoso e l'amicizia la più tenera e squisita possono immaginare.

Cento li 4 Novembre 1882.

Filippo Cavalieri

(Vedi in 4 pag°)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — *Budapest* 4. — Al comitato della Delegazione austriaca il ministro della guerra ha fatto un lungo discorso; spiegò i punti essenziali e la necessità della nuova progettata organizzazione dell' esercito.

Roma 5. — Coll' intervento di tutte autorità e del Corpo diplomatico ebbero luogo i funebri di Pioda.

Cairo 5. — Alison, malgrado la domanda dei consoli, ricusò di spedire truppe nei distretti dove la popolazione è irrequieta.

Cairo 5. — Le notizie di Chartum sono cattive. La voce della presa della città però non è confermata. Il sedicente profeta dispone di 80,000 uomini.

Belgrado 5. — Il Consiglio dei ministri presieduto dal re decise ieri che il gabinetto resti al suo posto.

Firenze 5. — I granduchi Sergio e Paolo partiranno lunedì sera per Milano e S. Gottardo; il granduca Costantino per Venezia.

(Non ancora pubblicati)

Madrid 4. — Un dispaccio del console spagnuolo da Alessandria dice che il colera è scoppiato alla Mecca.

Vienna 4. — Il *Erendemblatt* dice che i risultati delle elezioni italiane sono tanto notevoli in quantochè sono la prima espressione della volontà nazionale emancipata, mediante la riforma elettorale.

Il *Frendemblatt* augura che la nuova legge abbia buone conseguenze per l' unità e la prosperità del regno amico. Soggiunge: La calma, l' ordine che

accompagnarono le elezioni dimostrano che lo spirito della legalità è nella massa degli elettori.

La *Neue Freie Presse* crede che il ministero abbia riportato nelle elezioni un grande successo. Esse impongono al governo il dovere di far sforzi per il miglioramento del pubblico insegnamento.

Genova 4. — La inaugurazione della ferrovia Novara-Pino è rimandata dal 10 al 19 corrente.

Berlino 4. — La *Berliner Tageblatt* dice: Il risultato delle elezioni italiane ha il carattere di un'altra vittoria della democrazia liberale monarchica: l'importante è che Depretis anche senza il soccorso della Destra ha nei suoi amici politici appoggio tale da assicurarsi 70 voti di maggioranza assoluta: il senso politico italiano ha sostenuto la nuova prova in modo eccellente.

La composizione della nuova Camera non significa soltanto la condanna dei partiti antinazionali ed antimonarchici, ma un voto di fiducia alla sinistra da parte della nazione.

(Stabilimento Tpi. Bresciani)